

Gli spedizionieri: primo passo

Un primo passo verso una gestione delle merci più efficiente. La tappa finale, però, dovrà essere la possibilità di sdoganare anche fuori degli orari di ufficio. A dirlo è Biagio Bruni, presidente di Anama, l'associazione nazionale degli spedizionieri per via aerea: «Il rilascio telematico no stop dei T1 avrà di certo un impatto positivo, ma va precisato che in molti dei principali scali cargo europei, come quelli di Germania e Inghilterra, la merce viene rilasciata per lo sdoganamento e la partenza delle spedizioni molto più rapidamente. Siamo soddisfatti per la possibilità di effettuare i transiti h24, ma il prossimo passo dovrà essere proprio l'ampliamento degli orari per gli sdoganamenti. L'agevolazione comunque c'è: il rilascio dei T1 per il trasporto intermedio era finora possibile solo negli orari di sportello. Per questo gli spedizionieri non lavoravano di notte e la domenica». Ora si cambia, con diversi benefici. «Se un mezzo va a consegnare i prodotti per l'export in tarda serata – spiega Bruni –, potrà tornare a pieno carico in magazzino con l'import. È un'economia di scala, con una massimizzazione dell'efficienza. Gli operatori, soprattutto quelli più grandi come Dhl, Shenker o Jas, possono facilmente riorganizzarsi».

A chiarire la posizione delle imprese di spedizioni più piccole è Luca Castigliero di Spedapi, la sezione di Confapi Tra.Spe.Log della Lombardia. «Aziende di trasporto e piccoli spedizionieri – afferma – si organizzeranno per garantire una maggiore competitività. Tanta merce atterra in altri scali europei perché le procedure sono più rapide. I transiti, però, sono solo la punta dell'iceberg: servirebbero operazioni doganali 24 ore su 24». Secondo Emanuela Vinattieri di Ups, infine, «c'è da rilevare il supporto positivo da parte delle dogane, che puntano sempre di più sull'informatizzazione». ■ **F.Na.**